



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GAVAZZENI"
Via Combattenti e Reduci n. 70 – TALAMONA (Sondrio)
Tel. 0342/670755 - CF 91007450140 - Sito: www.ictalamona.edu.it
mail: soic814008@istruzione.it - PEC: soic814008@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Aggiornamento PTOF a.s. 2022/23



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”

Art. 3 della Costituzione Italiana

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di inserimento scolastico degli alunni stranieri di cittadinanza non italiana: **studenti Neo Arrivati in Italia (NAI)**. E' uno strumento condiviso che, elaborato dalla Dirigente Scolastica, dalle docenti Funzioni Strumentali è deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel PTOF. Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'inclusione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e messe a disposizione dal territorio. Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

RICONOSCE i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

CONSENTE alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Il presente Protocollo riveste le seguenti funzioni:

persegue obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici

traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'inclusione degli alunni stranieri

individua le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana come L2

elabora percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale

promuove la collaborazione tra scuola e territorio nell'ottica di un sistema formativo integrato

definisce pratiche condivise di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo-didattico e sociale sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e dell'educazione interculturale.

SOGGETTI COINVOLTI

- | | |
|--|--|
| 1. Segreteria didattica | 8. Assistente sociale |
| 2. Dirigente scolastico | 9. Psicologo |
| 3. Funzioni Strumentali | 10. Eventuali Mediatori linguistici/ culturali |
| 4. Responsabili di Plesso | 11. Enti territoriali – Comune di Talamona |
| 5. Team di docenti/ Consigli di classe/ di sezione | 12. Comunità ucraine già inserite nel territorio |
| 6. Alunni | |
| 7. Famiglie | |

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA SI PROPONE DI

Agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;

Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;

Creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;

Fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri neo arrivati (NAI) nella fase di adattamento al nuovo contesto e facilitarne l'inserimento, attraverso percorsi individualizzati;

Indicare criteri di valutazione da adottare per l'alunno straniero;

Creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;

Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;

Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

FASI DELL'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

1) L'ISCRIZIONE

Il personale di segreteria predisposto:

- Consegna i moduli di iscrizione;
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- Accerta la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza;
- Inserisce i dati anagrafici al SIDI;
- Raccoglie informazioni e documenti relativi al precedente percorso scolastico (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati). In assenza di documentazione il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza;
- Richiede il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite;
- Fornisce ai genitori informazioni sul sistema scolastico e sull'organizzazione generale della scuola (possibilmente anche con moduli bilingue);
- Avvisa tempestivamente l'insegnante referente e i coordinatori di plesso per favorire le altre fasi dell'inserimento.

2) L'ATTRIBUZIONE ALLA CLASSE

L'alunno/a viene destinato alla classe tenendo conto dei seguenti criteri:

- età anagrafica (per i minori soggetti all'obbligo scolastico)
- scolarità pregressa
- conoscenze, abilità, competenze possedute
- Paese di provenienza e caratteristiche della lingua d'origine/o di scolarizzazione
- situazione della classe d'accoglienza (n. alunni, altri stranieri, BES).

3) CASI

PARTICOLARI Iscrizione nella Scuola Primaria:

- Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a **7 anni**: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
- Alunni che si iscrivono nel **II quadrimestre**: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;
- Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

4) L'ACCOGLIENZA E IL PRIMO INSERIMENTO

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.

Il Dirigente Scolastico fissa il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe e comunica ai genitori la data dell'effettivo inizio della frequenza dell'alunno/a.

Il Responsabile di plesso informa il Coordinatore/ Docente prevalente di classe/ interclasse dell'inserimento dell'alunno/a straniero/a e tutti i docenti sono coinvolti nell'accoglienza, valutando le modalità di primo inserimento:

- frequenza piena o a orario ridotto
- intervento di un mediatore culturale
- attività di accoglienza con la classe
- attività di conoscenza della struttura scolastica per l'alunno/a
- testi e materiale scolastico da far acquistare al neo arrivato
- testi e materiale scolastico che la scuola può fornire

Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

Gli studenti e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, dimostrando atteggiamento di disponibilità.

5) COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTRECLASSE

1. Favorisce l'integrazione dello studente straniero nella classe.
2. Compila il PDP, Piano Didattico Personalizzato, che rappresenta un punto di riferimento essenziale per la valutazione, ma anche un Piano di lavoro specifico da svolgere attraverso corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2).
3. Il Progetto è ovviamente oggetto di verifiche, in itinere, tali da determinare una sua eventuale rimodulazione nel corso dell'anno scolastico, deliberando modalità di personalizzazione, riducendo temporaneamente il numero di discipline del curriculum, predisponendo una programmazione per ogni disciplina/ area disciplinare.
4. Prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili.
5. Cura i contatti con la famiglia dello studente straniero e mantiene i rapporti con la FS Inclusione, qualora ne avvisi la necessità.

6. Ogni scelta effettuata dal Consiglio deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato. Il percorso individualizzato può prevedere la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica (ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate). In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico.

6) AVVIO DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Nel primissimo periodo gli insegnanti osservano, quindi, l'alunno/a ai fini di avviare un percorso personalizzato, programmano attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse per l'insegnamento individualizzato:

- ore di compresenza e di attività alternative
- collaborazione tra classi (es. frequenza per alcune ore in altra classe)
- orario aggiuntivo
- insegnanti volontari
- laboratorio linguistico.

7) RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In relazione ai livelli di competenza di ogni singolo alunno, gli insegnanti attuano una scelta delle materie di apprendimento e dei contenuti all'interno di esse, tenendo in considerazione la possibilità di omettere, sostituire, ridurre.

Ciò significa che l'alunno inizialmente può:

- uscire dalla classe per attività di prima alfabetizzazione (interventi individualizzati)
- frequentare in altre classi lezioni di italiano e discipline che utilizzino linguaggi universali (ed. artistica, motoria, musicale) o attuate sotto forma di laboratorio
- seguire la programmazione di classe con un percorso personalizzato. I docenti prediligeranno attività di *peer education* e *peer tutoring* a partire dai filoni progettuali inseriti nel PTOF, valorizzando gli interventi educativi in un'ottica di continuità, verticalità e trasversalità alle discipline.

8) SUGGERIMENTI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

(Nota URS AOODRCA prot. 12800 del 12/04/2022 "Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra" - Nota MI del 04.03.2022)

I primi approcci pedagogico-didattici dovranno prevedere interventi finalizzati al recupero di competenze sociali quali empatia, abilità di comunicazione, sensibilità interculturale. Andranno, a tal fine, favoriti i rapporti interpersonali, la partecipazione alla vita di comunità, la comunicazione, la condivisione di usi e codici di comportamento che, sebbene diversi tra soggetti di differenti nazionalità, possono diventare un volano per la costruzione di rapporti sociali/affettivi significativi e di crescita comune.

Da prediligere, specialmente nelle prime fasi e in mancanza di conoscenza della lingua italiana, la comunicazione non verbale (tramite forme, colori, simboli e raffigurazioni) per attivare solo successivamente ed in maniera graduale, l'approccio alla comunicazione verbale e all'Italiano come L2.

In considerazione dell'età degli alunni e dell'ordine di scuola frequentato, in queste prime fasi, l'attività didattica può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva), non verbale (gesti e prossemica), musicale, corporeo (danza) per incentivare una comunicazione efficace. Le attività potranno essere svolte in un piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

La peer tutoring sono strategie da privilegiare per favorire la comunicazione e la nascita di relazioni positive tra pari che potranno essere coltivate anche nel tempo dell'extra scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine (I.N. 2012);

la lingua italiana come L2 viene inserita in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di altri Paesi;

attraverso la narrazione costante, le filastrocche, le canzoni mimate, i giochi metafonologici, l'uso di oggetti e materiali didattici strutturati e non strutturati, i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi.

I bambini se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

adattare i programmi per gli studenti non italofoeni, garantendo loro, per quanto possibile, valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso;

cercare forme di comunicazione efficaci per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;

rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Scolastico Personalizzato redatto dal Team docente/Consiglio di Classe o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;

coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e informarle di ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe e a sviluppare una padronanza della lingua italiana utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

La lingua presentata è legata al contesto e i tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente sereno ed accogliente.

Una volta superata la fase iniziale si può avvicinare l'alunno alla conoscenza della lingua italiana specifica necessaria per comprendere, esprimere e rielaborare i contenuti delle varie discipline. È opportuno ricordare alcuni principi:

La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.

La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere

i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

9) INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

I Consigli di classe/interclasse potranno decidere che gli alunni stranieri arrivati da poco in Italia, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musica, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

La C.M. 24/2006 recita: "... *In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate*".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel **primo quadrimestre** la valutazione per gli alunni di recente neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Nel documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la dicitura: "*La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana*" oppure "*la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua*".

Nel **secondo quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno/a, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Agli alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana considerato che i tempi di apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell' a.s., possono assegnare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, accompagnando la decisione con una relazione sulle motivazioni che hanno indotto il team dei docenti a prendere tale decisione finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare, nel corso dell'a.s. successivo i progressi dell'alunno.

Nel documento di valutazione è possibile evidenziare l'articolato processo di apprendimento con un giudizio descrittivo più personalizzato e accompagnare il documento con una nota integrativa nella quale si descrivono eventuali processi non attivati e le strategie comuni da mettere in atto. La condivisione con la famiglia in queste situazioni risulta particolarmente importante.

10)RILEVAMENTO IN ENTRATA DEI LIVELLI DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA, UTILI PER UN INQUADRAMENTO NEI VARI STADI DELL'INTERLINGUA

Livello 0: Nessuna conoscenza o conoscenza estremamente limitata della lingua italiana

- Dà risposte non verbali
- Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi di oggetti illustrati
- Sa disegnare un oggetto nominato

Fase della latenza o periodo del silenzio: proporre principalmente attività e laboratori pratici e “bagni linguistici” in situazione.

Livello 1: Comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico

- Comprende ma non parla autonomamente
- Comprende le domande a risposta chiusa
- Comprende semplici consegne e risponde fisicamente
- Produce parole isolate (“mio”, “bene”, “grazie”)
- Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate (“no capisce”, “posso libro”, come ti chiami?”)

Fase della prima comunicazione: proporre attività di interazione e comunicative in situazione, soprattutto oralmente.

Livello 2: Competenza comunicativa a livello principiante

- Comprende frasi semplici e produce frasi mancanti di articoli e preposizioni o in cui il verbo è ancora in forma basica (“ieri io mangia gelato”)
- Comprende e produce domande a risposta chiusa
- Sa disegnare un oggetto nominato

Fase della narrazione: proporre attività di comprensione e produzione di testi imperniati sull'utilizzo del racconto, prima oralmente e successivamente anche in forma scritta, per un uso più sistematico della lingua.

Livello 3: competenza comunicativa, linguistica, morfosintattica e lessicale

- Produce frasi con articoli, preposizioni, rispetto delle concordanze e verbi coniugati
- Produce frasi con complementi
- Comprende e formula domande a risposta aperta.

Fase dell'integrazione: proporre percorsi individualizzati di studio e approccio alle discipline, in modo graduale, a partire dalle conoscenze pregresse anche relative al paese d'origine.

10.1 Schede

LIVELLO 0: nessuna conoscenza o conoscenza molto limitata della lingua italiana	S I	N O	A VOLTE
Dà risposte non verbali			

Sa fare corrispondenze fra immagini e nomi di oggetti illustrati			
Sa disegnare un oggetto nominato			

LIVELLO 1: comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico	S I	N O	A VOLTE
Comprende ma non parla autonomamente			
Comprende le domande a risposta chiusa			
Comprende semplici consegne e risponde fisicamente			
Produce parole isolate (“mio”, “bene”, “grazie” ecc...)			
Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate (“no capisce” “posso libro” “come ti chiami?”)			

LIVELLO 2: competenza comunicativa a livello principiante	S I	N O	A VOLTE
Comprende frasi semplici e produce frasi mancanti di articoli e preposizioni o il verbo è ancora in forma basica (“io ieri mangia gelato”)			
Comprende e produce domande a risposta chiusa			
Sa disegnare un oggetto nominato			

LIVELLO 3: competenza comunicativa, linguistica, morfosintattica e lessicale	S I	N O	A VOLTE
Comprende ma non parla autonomamente			
Comprende le domande a risposta chiusa			
Comprende semplici consegne e risponde fisicamente			
Produce parole isolate (“mio”, “bene”, “grazie” ecc...)			
Produce espressioni di due o più parole o frasi analizzate (“no capisce” “posso libro” “come ti chiami?”)			

11) IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE DI LINGUA ITALIANA PER UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE NELLA CULTURA E NELLA SOCIETÀ

1a) Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe e/o del laboratorio

- a. Rispondere ai saluti
- a. Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica (avvicinarsi, alzarsi, sedersi)
- b. Con il supporto di parole chiave, comprendere le regole dei giochi più comuni
- c. Comprendere ed agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora...)
- d. Comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi...)
- e. Comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...)
- f. Comprendere e rispondere ad inviti (vieni qui, andiamo,...)

1b) Ascoltare e comprendere micro - messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- a. Comprendere il significato globale con l’aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- a. Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- b. Apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- c. Comprendere e riconoscere le frasi interrogative e affermative che prevedono un modello Domanda e risposta di tipo chiuso
- d. Apprendere nuove strutture di base
- e. Individuare le diverse parti di un enunciato

1c) Ascoltare e memorizzare canzoni, filastrocche, giochi di parole, poesie

- a. Riprodurre la progressione ritmica dei suoni
- a. Cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove
- b. Riprodurre canzoni e filastrocche ascoltate da registrazioni
- c. Riprodurre accenti e intonazioni

1d) Ascoltare e comprendere brevi storie legate al mondo dell’immaginario lette o raccontate dall’insegnante, col supporto di illustrazioni e drammatizzazioni

- a. Comprendere il contenuto globale
- a. Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni
- b. Giocare ad interpretare il ruolo di un personaggio
- c. Riordinare il racconto in sequenze cronologiche di immagini
- d. Scegliere la frase più significativa come legenda di ciascuna sequenza

1e) Ascoltare e comprendere brevi racconti relativi ad esperienze concrete vissute da altri, con il supporto di immagini e drammatizzazioni

- a. Cogliere il contenuto globale del fatto
- a. Individuare le persone coinvolte
- b. Riordinare in sequenze le immagini
- c. Simulare il ruolo
- d. Cogliere semplici nessi causali

0. Comunicare oralmente

2a) Parlare con pronuncia “comprensibile”, al fine di essere compresi

- a. Riprodurre suoni italiani
- a. Usare le intonazioni e le pause
- b. Riprodurre in forma “sufficientemente comprensibile” i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre

2b) Usare vocaboli di uso frequente per indicare e denominare

- a. Denominare cose, persone, animali, reali e non
- a. Costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrario
- b. Usare il lessico appreso in nuovi contesti

2c) chiedere e dare informazioni

- a. Sulla propria identità
- a. Sull’ambiente della scuola
- b. Sull’ambiente familiare
- c. Sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni
- d. Sulla posizione e la collocazione nello spazio
- e. Sulla successione e la dimensione del tempo
- f. Chiedere una cosa
- g. Chiedere a qualcuno di fare una cosa

2d) Esprimere aspetti della soggettività

- a. Esprime i propri bisogni
- a. Esprimere gusti e preferenze
- b. Esprimere condizioni soggettive fisiche
- c. Esprimere stati d’animo
- d. Esprimere accordo e disaccordo
- e. Esprimere intenzioni

2e) Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all’esperienza personale recente

- a. Raccontare fatti accaduti nel presente
- a. Raccontare fatti ed episodi avvenuti nel passato immediato
- b. Esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l’aiuto delle espressioni facciali, della Mimica dei disegni per sopperire al lessico mancante
- c. Usare le regole e le strutture apprese
- d. Presentare le persone coinvolte nei fatti narrati
- e. Rendere la successione temporale e la durata

2f) Sostenere una breve conversazione nel piccolo gruppo

- a. Porre domande e rispondere in maniera concisa
- a. Usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
- b. Tenere conto della comunicazione degli altri interlocutori
- c. Differenziare la comunicazione con pari e adulti (registro formale ed informale)

0. Leggere e comprendere diversi tipi di testo

3a) Decodificare e leggere

- a. Possedere la corrispondenza grafema/fonema
- a. Leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- b. Rispettare i legami e le pause
- c. Usare i toni adatti alla punteggiatura

3b) Leggere e comprendere brevi testi

- a. Associare la parola all'immagine
- a. Associare brevi frasi a immagini e a drammatizzazioni
- b. Rispondere a domande strutturate sul testo
 - Comprendere il significato globale di un breve testo
- c. Ricavare il significato di parole sconosciute dal contesto
- d. Eseguire una serie di istruzioni scritte
- e. Cogliere le informazioni principali di un breve testo
- f. Ordinare in sequenze

0. Produrre testi scritti vari generi

4a) Scrivere e trascrivere

- a. Riprodurre i suoni semplici e complessi
- a. Scrivere parole conosciute per dettatura
- b. Scrivere brevi frasi per dettatura

4b) Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte

- a. Scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute
- a. Scrivere liste relative a campi lessicali indicati
- b. Descrivere oggetti, persone ed ambienti noti

4c) Saper utilizzare un semplice questionario con i dati personali

- a. Scrivere le istruzioni di un'attività già svolta
- a. Scrivere un breve messaggio a un destinatario reale per una determinata situazione
- b. (biglietto di auguri, saluti, scuse...)

5. Rielaborare testi

5a) Completare brevi testi

- a. Sostituire la parola al disegno o all'immagine
- a. Trovare la parola mancante o nascosta
- b. Trovare la frase mancante

5b) Riordinare la parte di un testo

- a. Riordinare la frase
- a. Rimettere in ordine una o più frasi
- b. Riordinare in sequenze temporali

5c) Rielaborare brevi testi

- a. Introdurre la negazione
- a. Cambiare la scena in testi descrittivi
- b. Cambiare il protagonista di un breve racconto
- c. Trasformare i dialoghi in fumetti
- d. Cambiare i tempi di un racconto
- e. Riassumere un testo attraverso frasi-chiave
- f. Produrre semplici espansioni
- g. Proporre il finale di un breve racconto

6. Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali

6a) Consolidare la competenza ortografica

- a. Usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi
- a. Distinguere i suoni doppi
- b. Usare l'accento
- c. Usare l'apostrofo
- d. Usare correttamente le maiuscole

6b) Individuare all'interno di una breve conversazione orale e scritta le componenti fondamentali di una frase

- a. Concordare le varie parti di una frase per automatismo
- a. Concordare le varie parti di una frase per intuizione di una regola
- b. Riconoscere i nomi, gli articoli, i verbi e gli aggettivi
- c. Riflettere su alcune caratteristiche dei nomi, degli articoli, dei verbi e degli aggettivi

6c) Individuare all'interno della comunicazione la struttura della frase

- a. Individuare la frase minima con il supporto di domande strutturate e di immagini
- a. Individuare le espansioni

0. Usare la lingua in funzione interculturale

7a) Confrontare alcuni elementi della lingua madre con elementi della lingua italiana (valorizzazione della lingua d'origine)

- a. Rilevare similitudini e differenze delle due lingue
- a. Costruire semplici glossari delle due lingue

7b) Conoscere e confrontare elementi della cultura d'origine e della cultura italiana (valorizzazione della cultura d'origine)

- a. Narrare aspetti ed esperienze relative alla propria storia e alla cultura d'origine (feste, religione, cibi, ecc)
- a. Cogliere similitudini e differenze relative a giochi, fiabe, feste, cibo, ecc...)
- b. Individuare le regole esplicite che sono alla base delle relazioni all'interno della scuola e dalla Mensa scolastica
- c. Intuire le regole implicite per imitazione e osservazione

11) SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Comportamento e strategie di interazione

LIVELLO BASE	S ì	Poco	No
Guarda e imita i compagni			

Interagisce solo con gli adulti			
Interagisce solo in un rapporto a due			
Interagisce in gruppo			
Segue le attività con attenzione, ma silenziosamente			
Parla poco e non partecipa alle attività collettive			
Cerca di comunicare comunque anche se con mezzi limitati			
Prende senza chiedere			
Mimetizza la sua diversità			
Enfatizza la sua diversità			

0. Comunicare oralmente: comprensione e produzione

LIVELLO BASE	Sì	Poco	No
Comprende semplici consegne e risponde usando prevalentemente codici extralinguistici			
Risponde fisicamente a semplici consegne			
Risponde fisicamente a domande a risposta chiuse			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Sa individuare e / o sa usare nel discorso le sequenze temporali (prima, adesso, dopo)			

LIVELLO INTERMEDIO	Sì	Poco	No
Risponde a domande a risposta aperta utilizzando vocaboli nuovi e frasi strutturate			
Produce autonomamente espressioni incomplete (parola-frase,)			
Produce autonomamente frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Sa analizzare verbalmente un'immagine			
Sa realizzare sul proprio vissuto in modo autonomo e prevalentemente corretto			

LIVELLO AVANZATO	Sì	Poco	No
Produce autonomamente frasi articolate corrette			

Comprende la lingua italiana per: <ul style="list-style-type: none"> ● Esprimere bisogni ● Esprimere sentimenti ● Relazionarsi spontaneamente con gli altri ● Chiedere per ottenere ● Descrivere cose, azioni, persone ● Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ● Ascoltare fiabe, racconti, favole, novelle ● Recitare 			
Usa la lingua italiana per: <ul style="list-style-type: none"> ● Esprimere bisogni ● Esprimere sentimenti e stati d'animo ● Relazionarsi spontaneamente con altri ● Chiedere per ottenere ● Descrivere cose, azioni o persone ● Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie ● Raccontare fiabe, racconti, favole, novelle ● Recitare 			

0. Lingua orale: caratteristiche, funzioni e strategie

LIVELLO BASE	S i	Poco	No
Integra la lingua con linguaggi extralinguistici soprattutto per farsi capire o chiedere spiegazioni			
Ha un bagaglio lessicale limitato			
Chiede aiuto se non capisce			

LIVELLO INTERMEDIO	S i	Poco	No
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato delle parole che non capisce o che non conosce			
Risponde a domande a risposta aperta con parole isolate o formule non analizzate			
Usa codici extralinguistici per cercare di comunicare			

LIVELLO AVANZATO	S i	Poco	No
Dimostra competenze metalinguistiche			
E' in grado di riassumere oralmente un testo			

E' in grado di spiegare il significato di una parola			
E' in grado di usare la lingua in funzione regolativa-strumentale			
Usa perifrasi per termini che non ricorda o non conosce			

0. Lingua scritta: lettura

LIVELLO BASE	S i	Poco	No
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge le parole complete			
Sa formulare le sillabe ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente			

LIVELLO INTERMEDIO	Si	Poco	No
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe			

LIVELLO AVANZATO	S i	Poco	No
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di quello che legge			
E' in grado di ricavare da una lettura informazioni precise			
Sa distinguere generi diversi di testo scritto (racconto, poesia, articolo giornalistico, fumetto...)			

0. Lingua scritta: scrittura

LIVELLO BASE	S i	Poco	No
Sa scrivere in stampatello maiuscolo			
Copia quello che scrivono gli altri			

LIVELLO INTERMEDIO	S i	Poco	No
Sa scrivere in stampatello minuscolo			
Sa scrivere anche in corsivo			

Sa scrivere sotto dettatura parole e brevi frasi			
Sa scrivere sotto dettatura testi con più periodi			
Produce autonomamente per iscritto parole o frasi minime			

LIVELLO AVANZATO	S i	Poco	No
Produce per iscritto brevi testi con uso di preposizioni, articoli, verbi coniugati (verbo in forma basica), rispetto concordanze			
Produce per iscritto brevi testi in forma paratattica generalmente corretti			
Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate non del tutto corretti			
Produce brevi testi con frasi subordinate generalmente corretti			

0. Competenze o abilità trasversali e integrative

LIVELLO INTERMEDIO	Bene	Poco	No
Sa utilizzare il vocabolario di italiano o il dizionario di L1/L2			
Sa utilizzare il computer e la videoscrittura			

7. Problemi di apprendimento linguistico e culturali

Problemi fonetici:
Problemi morfosintattici:

Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo:
Altro:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* - MIUR, febbraio 2014
- *L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri* - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - MIUR, 2015
- *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* - MIUR, dicembre 2014
- *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale* - CONSIGLIO D'EUROPA, 2016
- *Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei*, COMMISSIONE COMUNITÀ EUROPEE, 3 luglio 2008
- *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* - CONSIGLIO D'EUROPA, 2001

Il presente Protocollo viene deliberato dal Collegio Docenti in data 16 febbraio 2023 e allegato al Piano triennale dell'offerta formativa.

Le Funzioni strumentali area BES, insegnanti:
Del Martino Lara e Gusmeroli Adolfa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Valeria Cicogna

